

distracting surface

**Olafur Eliasson, Matt Mullican, Giulio Paolini, Riccardo Previdi,
Karin Sander, Sara Sizer, Sophie Tottie**

A cura di: Antonio Catelani

23. Novembre. – 29. Dicembre 2013

Opening Venerdì 22.11.2013, 20:00

Il titolo -distracting surface- designa una mostra che investiga il tema della superficie, intesa quale *luogo sensibile* ed elemento essenziale generatore dell'immagine. L'analisi, condotta attraverso una riflessione complessiva sugli elementi costitutivi della pittura e del disegno, pone inoltre particolare attenzione ai modi e agli atti volti a rivelare questa specifica realtà, attraverso un uso eterodosso e digressivo del medium pittorico. Nella superficie "distratta", distolta e spostata, il "segno" che la qualifica risulta essere non solo ed esclusivamente quello prodotto dall'artista, ma anche ciò che per mezzo di eventi diversi e di realtà differenti attraverso un rapporto di "causalità" ne condiziona il risultato finale. L'indagine si focalizza pertanto sull'analisi della superficie pittorica e per esteso di ogni altra possibile superficie, quale luogo dell'apparire o "schermo" su cui proiettare immagini. Assunta nella sua condizione connaturata di assoluta bidimensionalità, la superficie non lascia spazio a nessuna forma di illusionismo prospettico o mimetico imitativo ma, istituendo un rapporto di analogia tra arte e mondo essa si definisce quale realtà in sé, autonoma e auto significativa. L'elemento percettivo che dall'opera d'arte si genera diviene infine la soglia per la quale accedere ad ulteriori spazi dimensionali, cognitivi e intuitivi, che definiscono l'atto artistico e la relazione spettatore-opera uno specifico processo conoscitivo della realtà.

Per affinità elettiva il curatore, anch'egli artista, ha invitato sette altri artisti con i quali è in rapporto da più o meno lungo tempo e seppure gli stessi operino da anni su un vasta gamma di esperienze, talvolta con attitudini differenti se non perfino distanti, in questo contesto sono raccolti e accomunati per una personale ricerca sulla superficie. La presenza/assenza di un "ottavo" artista si rende quindi evidente: seppur rinunciando alla compresenza in mostra delle proprie opere egli non manca di indicare il luogo di un possibile ricongiungersi.

Tutti gli artisti, come anche il curatore, vivono e lavorano a Berlino ad eccezione di Giulio Paolini che vive a Torino. La mostra, appositamente pensata per il Künstlerhaus di Bregenz, raccoglierà una serie di opere concordate con gli stessi artisti: in alcuni casi inedite o appositamente concepite per gli spazi espositivi del Palais Thurn und Taxis dove ha sede il Künstlerhaus. Un testo del curatore, che delinea la specificità di questa mostra e degli artisti presenti, verrà pubblicato in lingua inglese ed in tedesco in un catalogo appositamente pensato, assieme ad una selezionata raccolta di immagini per ogni singolo artista, tra cui quelle della mostra installata.